

# CAMERA DEI DEPUTATI

XVIII LEGISLATURA

**Resoconto stenografico dell'Assemblea  
Seduta n. 724 di martedì 12 luglio 2022**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ANDREA MANDELLI

**La seduta comincia alle 9,35.**

**PRESIDENTE.** La seduta è aperta.

Omissis

**Seguito della discussione della proposta di legge: Gelmini, Aprea; Invidia; Bucalo, Frassinetti; Toccafondi; Colmellere, Toccalini, Caparvi; Soverini, Di Giorgi, Piccoli Nardelli, Rossi, Prestipino, Lattanzio, Nitti, Orfini, Ciampi, Carnevali: Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore (Approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato) (A.C. **544-2387-2692-2868-2946-3014-B**) (ore 12,23).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge, approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato, nn. 544-2387-2692-2868-2946-3014-B: Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore.

Ricordo che nella seduta dell'11 luglio si è conclusa la fase dell'illustrazione degli ordini del giorno.

Avverto che il gruppo di Forza Italia ha esaurito i tempi previsti dal contingentamento.

Essendone stata fatta richiesta, la Presidenza concederà a tale gruppo un tempo aggiuntivo pari a un terzo rispetto al tempo originariamente assegnato al gruppo medesimo dal contingentamento.

Ricordo, altresì, che il gruppo della Lega ha esaurito tutti i tempi a sua disposizione previsti dal contingentamento, comprensivi anche dei tempi aggiuntivi concessi dalla Presidenza.

Ricordo, infine, che è esaurito anche l'ulteriore tempo aggiuntivo concesso per gli interventi a titolo personale.

***(Ripresa esame degli ordini del giorno - A.C. 544-B)***

**PRESIDENTE.** Riprendiamo l'esame degli ordini del giorno presentati (*Vedi l'allegato A*).

Invito il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sugli ordini del giorno presentati.

[PATRIZIO BIANCHI](#), *Ministro dell'Istruzione*. Ordine del giorno n. [9/544-B/1](#) Frassinetti, parere favorevole con la riformulazione dell'impegno: "a valutare l'opportunità di". Ordine del giorno n. [9/544-B/2](#) Alaimo, parere favorevole con la riformulazione dell'impegno: "a promuovere, compatibilmente con i vincoli di bilancio".

Ordine del giorno n. [9/544-B/3](#) Spena, parere favorevole. Ordine del giorno n. [9/544-B/4](#) Sandra Savino, parere favorevole con la riformulazione dell'impegno: "a valutare l'opportunità di sostenere, compatibilmente con i vincoli di bilancio". Ordine del giorno n. [9/544-B/5](#) Anna Lisa Baroni, parere favorevole. Ordine del giorno n. [9/544-B/6](#) Saccani Jotti, parere favorevole.

Ordine del giorno n. [9/544-B/7](#) D'Attis, parere favorevole con la seguente riformulazione dell'impegno: "a valutare l'opportunità di". Ordine del giorno n. [9/544-B/8](#) Porchietto, parere favorevole con la seguente riformulazione dell'impegno: "a valutare l'opportunità di individuare, compatibilmente con i vincoli di bilancio". Ordine del giorno n. [9/544-B/9](#) Aprea, parere favorevole con la seguente riformulazione dell'impegno: "a prevedere, compatibilmente con i vincoli di bilancio".

Ordine del giorno n. [9/544-B/10](#) Polverini, parere favorevole. Ordine del giorno n. [9/544-B/11](#) Casciello, parere favorevole con la seguente riformulazione dell'impegno: "a valutare l'opportunità di promuovere e sostenere, compatibilmente con i vincoli di bilancio".

Ordine del giorno n. [9/544-B/12](#) Palmieri, parere favorevole. Ordine del giorno n. [9/544-B/13](#) Pittalis, parere favorevole con la seguente riformulazione di entrambi gli impegni: "a valutare l'opportunità, compatibilmente con i vincoli di bilancio". Ordine del giorno n. [9/544-B/14](#) Zangrillo, parere favorevole con la seguente riformulazione dell'impegno: "a valutare l'opportunità di". Ordine del giorno n. [9/544-B/15](#) Novelli, parere favorevole.

Ordine del giorno n. [9/544-B/16](#) Squeri, parere favorevole con la seguente riformulazione dell'intero impegno: "procedere coerentemente con il cronoprogramma e gli impegni assunti in sede europea al riparto delle risorse destinate al potenziamento del sistema ITS". Ordine del giorno n. [9/544-B/17](#) Giacometto, parere favorevole con la seguente riformulazione dell'impegno: "a valutare l'opportunità di". Ordine del giorno n. [9/544-B/18](#) Mazzetti, parere favorevole. Ordine del giorno n. [9/544-B/19](#) Zanettin, parere favorevole con la seguente riformulazione dell'impegno: "a valutare l'opportunità di individuare" e "nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica". Ordine del giorno n. [9/544-B/20](#) Battilocchio, parere favorevole.

Ordine del giorno n. [9/544-B/21](#) Maria Tripodi, parere favorevole con la riformulazione di entrambi gli impegni, nel senso di premettere all'impegno a): "a valutare l'opportunità di" e "compatibilmente con i vincoli di bilancio"; e riformulare l'impegno b) nel seguente modo: "procedere coerentemente con il cronoprogramma e con gli impegni assunti in sede europea al riparto delle risorse destinate al potenziamento degli ITS, con particolare riguardo all'orientamento degli studenti".

Ordine del giorno n. [9/544-B/22](#) Pentangelo, parere contrario. Ordine del giorno n. [9/544-B/23](#) Gentile, parere favorevole con la seguente riformulazione dell'impegno: "a valutare l'opportunità di adottare iniziative senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica". Ordine del giorno n. [9/544-B/24](#) Micheli, parere favorevole con la seguente riformulazione dell'impegno: "a valutare l'opportunità di adottare iniziative senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica". Ordine del giorno n. [9/544-B/25](#) Colla, parere

favorevole con la seguente riformulazione dell'impegno: "a valutare l'opportunità di". Ordine del giorno n. [9/544-B/26](#) Covolo, egualmente parere favorevole con la seguente riformulazione dell'impegno: "a valutare l'opportunità di". Ordine del giorno n. [9/544-B/27](#) Donina, parere contrario. Ordine del giorno n. [9/544-B/28](#) Di Muro, parere contrario.

Ordine del giorno n. [9/544-B/29](#) Giaccone, parere favorevole. Ordine del giorno n. [9/544-B/30](#) Bisa, parere contrario. Ordine del giorno n. [9/544-B/31](#) Invernizzi, parere contrario. Ordine del giorno n. [9/544-B/32](#) Gerardi, parere favorevole. Ordine del giorno n. [9/544-B/33](#) Binelli, parere favorevole. Ordine del giorno n. [9/544-B/34](#) Loss, parere favorevole. Ordine del giorno n. [9/544-B/35](#) Paolin, parere favorevole. Ordine del giorno n. [9/544-B/36](#) Murelli, parere contrario. Ordine del giorno n. [9/544-B/37](#) Bordonali, parere favorevole. Ordine del giorno n. [9/544-B/38](#) Cavandoli, parere contrario. Ordine del giorno n. [9/544-B/39](#) Andreuzza, parere favorevole. Ordine del giorno n. [9/544-B/40](#) Lucchini, parere favorevole. Ordine del giorno n. [9/544-B/41](#) Vanessa Cattoi, parere favorevole con riformulazione dell'impegno: "a valutare l'opportunità di". Il parere è contrario sugli ordini del giorno n. [9/544-B/42](#) Tombolato, n. [9/544-B/43](#) Fiorini, n. [9/544-B/44](#) Tateo, n. [9/544-B/45](#) Cecchetti, n. [9/544-B/46](#) Iezzi e n. [9/544-B/47](#) Belotti. Il parere è favorevole sull'ordine del giorno n. [9/544-B/48](#) Basini. Ordini del giorno n. [9/544-B/49](#) Maccanti, n. [9/544-B/50](#) Mariani, n. [9/544-B/51](#) Patelli e n. [9/544-B/52](#) Racchella, parere contrario. Ordine del giorno n. [9/544-B/53](#) Toccalini, parere favorevole con riformulazione: "a valutare l'opportunità di destinare". Ordine del giorno n. [9/544-B/54](#) Bianchi, parere contrario. Ordine del giorno n. [9/544-B/55](#) De Angelis, parere favorevole con riformulazione: "a valutare l'opportunità di stanziare, compatibilmente con i vincoli di bilancio". Ordini del giorno n. [9/544-B/56](#) Liuni, n. [9/544-B/57](#) Colmellere, parere contrario. Il parere è favorevole sugli ordini del giorno n. [9/544-B/58](#) Fogliani e n. [9/544-B/59](#) Potenti. Ordini del giorno n. [9/544-B/60](#) Ziello e n. [9/544-B/61](#) Tomasi, parere contrario. Il parere è favorevole sugli ordini del giorno n. [9/544-B/62](#) Furguele e n. [9/544-B/63](#) Ribolla. Ordine del giorno n. [9/544-B/64](#) Maturi, parere favorevole con riformulazione dell'impegno: "a valutare l'opportunità di provvedere senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica". Ordini del giorno n. [9/544-B/65](#) Caretta, n. [9/544-B/66](#) Ciaburro e n. [9/544-B/67](#) Mollicone parere favorevole con riformulazione degli impegni: "a valutare l'opportunità di". Ordine del giorno n. [9/544-B/68](#) Molinari, parere favorevole.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Aprea. Su cosa vuole intervenire, onorevole? Sull'ordine dei lavori?

**VALENTINA APREA (FI).** Non sull'ordine dei lavori, ma sul provvedimento, Presidente. Ringrazio il Ministro, a nome di Forza Italia...

**PRESIDENTE.** No, onorevole, quando arriva il suo...

**VALENTINA APREA (FI).** No, Presidente. A nome del gruppo di Forza Italia, accogliamo le riformulazioni, ritiriamo l'ordine del giorno n. [9/544-B/22](#) Pentangelo e, quindi, siamo soddisfatti della valutazione del Ministro Bianchi.

**PRESIDENTE.** Onorevole Aprea, lei mi comunica che il gruppo di Forza Italia accetta le riformulazioni e ritira l'ordine del giorno n. [9/544-B/22](#) Pentangelo.

**VALENTINA APREA (FI).** Sì, Presidente, l'unico ordine del giorno su cui il Governo ha espresso parere contrario.

**PRESIDENTE.** Perfetto.

**VALENTINA APREA** (FI). E ringraziamo il Governo.

**PRESIDENTE.** Iniziamo dall'ordine del giorno n. [9/544-B/1](#) Frassinetti, su cui c'è un parere favorevole con riformulazione. La accetta, onorevole? Qualcuno mi fa un segno? Sì, benissimo. Ordine del giorno n. [9/544-B/2](#) Alaimo, parere favorevole con riformulazione: è accettata. A questo punto abbiamo tutto il blocco degli ordini del giorno di Forza Italia, fino all'ordine del giorno n. [9/544-B/23](#) Gentile. Ordine del giorno n. [9/544-B/24](#) Micheli: onorevole accetta la riformulazione? Onorevole mi fa un segno? Sì, la riformulazione è accettata. Ordini del giorno n. [9/544-B/25](#) Colla e n. [9/544-B/26](#) Covolo: i pareri sono favorevoli con riformulazioni, che vengono accettate.

Passiamo all'ordine del giorno n. [9/544-B/27](#) Donina, su cui il Governo ha espresso parere contrario. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ziello. Ne ha facoltà.

**EDOARDO ZIELLO** (LEGA). Presidente, il gruppo della Lega ritira tutti gli ordini del giorno su cui il Governo ha espresso parere contrario.

**PRESIDENTE.** Va bene. Ordine del giorno n. [9/544-B/29](#) Giaccone, parere favorevole. Gli ordini del giorno n. [9/544-B/30](#) Bisa e n. [9/544-B/31](#) Invernizzi sono stati ritirati. Sugli ordini del giorno n. [9/544-B/32](#) Gerardi, n. [9/544-B/33](#) Binelli, n. [9/544-B/34](#) Loss e n. [9/544-B/35](#) Paolin il parere del Governo è favorevole. L'ordine del giorno n. [9/544-B/36](#) Murelli è stato ritirato. Sull'ordine del giorno n. [9/544-B/37](#) Bordonali c'è un parere favorevole. L'ordine del giorno n. [9/544-B/38](#) Cavandoli è stato ritirato. Sugli ordini del giorno n. [9/544-B/39](#) Andreuzza e n. [9/544-B/40](#) Lucchini i pareri sono favorevoli. Ordine del giorno n. [9/544-B/41](#) Vanessa Cattoi, parere favorevole con riformulazione, che viene accettata. Gli ordini del giorno n. [9/544-B/42](#) Tombolato, n. [9/544-B/43](#) Fiorini, n. [9/544-B/44](#) Tateo, n. [9/544-B/45](#) Cecchetti, n. [9/544-B/46](#) Iezzi e n. [9/544-B/47](#) Belotti sono stati ritirati. Ordine del giorno n. [9/544-B/48](#) Basini, parere favorevole. Gli ordini del giorno n. [9/544-B/49](#) Maccanti, n. [9/544-B/50](#) Mariani, n. [9/544-B/51](#) Patelli e n. [9/544-B/52](#) Racchella sono stati ritirati. Ordine del giorno n. [9/544-B/52](#) Toccalini, parere favorevole con riformulazione: viene accettata. L'ordine del giorno n. [9/544-B/54](#) Bianchi è stato ritirato. Ordine del giorno n. [9/544-B/55](#) De Angelis, parere favorevole con riformulazione, che viene accettata. Gli ordini del giorno n. [9/544-B/56](#) Liuni e n. [9/544-B/57](#) Colmellere sono stati ritirati. Sugli ordini del giorno n. [9/544-B/58](#) Fogliani e n. [9/544-B/59](#) Potenti il parere è favorevole. Gli ordini del giorno n. [9/544-B/60](#) Ziello e n. [9/544-B/61](#) sono stati ritirati. Ordini del giorno n. [9/544-B/62](#) Furgiuele e n. [9/544-B/63](#) Ribolla, parere favorevole. Ordine del giorno n. [9/544-B/64](#) Maturi, parere favorevole con riformulazione, che viene accettata. Ordine del giorno n. [9/544-B/65](#) Caretta, parere favorevole con riformulazione. L'onorevole Caretta ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

**MARIA CRISTINA CARETTA** (FDI). Chiedo gentilmente che sia messo ai voti.

**PRESIDENTE.** Quindi, accetta la riformulazione e vuole che sia votato? Perfetto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. [9/544-B/65](#) Caretta, nel testo riformulato, con il parere favorevole del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva *(Vedi votazione n. 1)*.

Ordine del giorno n. [9/544-B/66](#) Ciaburro, parere favorevole con riformulazione. Viene accettata?

**MONICA CIABURRO** (FDI). Grazie, Presidente. Accetto la riformulazione, ma chiedo anch'io che venga posto in votazione.

**PRESIDENTE**. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. [9/544-B/66](#) Ciaburro, nel testo riformulato, con il parere favorevole del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva *(Vedi votazione n. 2)*.

Ordine del giorno n. [9/544-B/67](#), Mollicone, parere favorevole con riformulazione. La accetta, onorevole?

**FEDERICO MOLLICONE** (FDI). Presidente, accetto volentieri, ma chiedo il voto dell'Aula.

**PRESIDENTE**. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. [9/544-B/67](#) Mollicone, nel testo riformulato, con il parere favorevole del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva *(Vedi votazione n. 3)*.

Infine, sull'ultimo ordine del giorno n. [9/544-B/68](#) Molinari, vi è un parere favorevole.

È così esaurito l'esame degli ordini del giorno presentati.

***(Dichiarazioni di voto finale - A.C. 544-B)***

**PRESIDENTE**. Passiamo alle dichiarazioni di voto finale.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Rossini. Ne ha facoltà.

Se qualcuno vuole uscire dall'Aula, lo faccia nella maniera più silenziosa possibile, in modo che l'onorevole Rossini possa fare il suo intervento. Prego onorevole.

**EMANUELA ROSSINI** (MISTO-MIN.LING.). Grazie, Presidente. Stiamo votando un provvedimento molto importante, che va nella direzione di rendere strutturale, programmatico e incardinato sui territori un soggetto specializzante di formazione tecnica superiore, in stretto coordinamento e a filiera con scuole superiori, centri universitari e mondo imprenditoriale. Questo aiuterà molto a creare attrattività per i nostri giovani che cercano qualità della formazione, ma anche esperienze qualificanti sul territorio. Il fatto che questi tre soggetti si coordinino ed esista questa filiera in stretta correlazione con le vocazioni territoriali di ricerca e occupazione è la miglior soluzione e anche l'auspicio.

L'esito che possiamo ottenere è occupazione giovanile, futuro delle imprese che cercano professionisti e attuazione del PNRR. Grazie. La componente Minoranze Linguistiche voterà a favore (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Minoranze Linguistiche*).

**PRESIDENTE**. Ha chiesto di parlare l'onorevole Vietina. Ne ha facoltà.

**SIMONA VIETINA** (MISTO-VI-ICT). Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi, quella al nostro vaglio è una proposta che ha la finalità di far fare agli ITS un salto di qualità che permetta di diffondere la cultura tecnico-scientifico attraverso una didattica che integri lezioni ed esperienza. Quindi, riorganizzare gli ITS per meglio raccordare percorsi di studio con il mondo produttivo e del lavoro è un passo importante, volto anche a risolvere il paradosso, esistente nella nostra società, della coesistenza, da una parte, della disoccupazione giovanile e, dall'altra, la carenza di tecnici specializzati lamentata dalle imprese. Quindi, una formazione superiore affiancata all'istruzione universitaria che sappia concretamente preparare al lavoro, capace di integrare formazione teorica e tecnico-pratica, ma, soprattutto - e qui sta la forza di questo provvedimento -, creando reti di collegamento tra studio, imprese e territorio.

Siamo assolutamente convinti che la ripresa e la ripartenza debbano passare anche attraverso l'istruzione e la creazione di competenze spendibili concretamente e questo provvedimento è sicuramente un passo in avanti in questa direzione. Siamo sulla buona strada per una riforma organica e di lungo respiro, volta a rendere l'istruzione tecnica superiore più moderna e funzionale all'ambito della filiera professionalizzante. Per questi motivi, la nostra componente voterà a favore di questo provvedimento.

Vorrei terminare con l'auspicio che presto si possa permettere un'ampia partecipazione alle fondazioni ITS, soprattutto alle aziende medio-piccole, anche prevedendo incentivi, affinché possano partecipare a queste fondazioni. La motivazione è proprio quella di creare *campus* ITS *Academy* capillarmente distribuiti nei territori e non solo nei centri più grandi, affinché si possa permettere a tutti i territori di svilupparsi, assecondando la loro vocazione imprenditoriale, sviluppando poli artigianali di eccellenza e contestualizzando l'insegnamento proprio là dove esiste la specifica domanda di specializzazione (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Vinciamo Italia-Italia al Centro con Toti*).

**PRESIDENTE**. Ha chiesto di parlare l'onorevole Fornaro. Ne ha facoltà.

**FEDERICO FORNARO** (LEU). Grazie, signor Presidente. Signor Ministro, intanto un ringraziamento per l'attenzione che, con la sua presenza, ha voluto rivolgere a questo ramo del Parlamento.

Il disegno di legge, che, oggi, andiamo ad approvare, aveva già avuto un passaggio in questo ramo del Parlamento e, successivamente, nel passaggio al Senato, sono state apportate una serie di modifiche significative.

Gli ITS hanno un ruolo fondamentale - questo è indiscutibile – e, non a caso, nel Piano nazionale di ripresa e resilienza si è previsto lo stanziamento di 1,5 miliardi di euro dal 2022 al 2026, con l'obiettivo di potenziarne le strutture e aumentare il numero degli iscritti.

Si tratta di un provvedimento che, in realtà, nasce dalla sintesi di distinte proposte parlamentari presentate nel corso della legislatura. Nessuno vuole mettere in discussione l'importanza di questo strumento e della sua valorizzazione. È utile anche ricordare che, secondo il monitoraggio nazionale del 2021 dei percorsi ITS, emerge chiaramente che, nel 92 per cento dei casi, i giovani con diploma di istruzione tecnica superiore trovano un'occupazione in un'area coerente con il percorso di studi. È, quindi, uno strumento importante per riuscire a creare quel ponte tra la scuola, la formazione e la realtà dell'impresa.

Quindi, a dieci anni dalla loro nascita, il sistema degli studi tecnici superiori ha dimostrato piena efficacia in termini di occupazione e le modifiche intervenute col provvedimento hanno l'obiettivo di potenziare il sistema per uscire definitivamente dalla fase sperimentale. Non voglio nascondere però, signor Ministro, che permangono, a nostro giudizio, criticità che sono state in qualche modo amplificate anche dal passaggio al Senato, perché il tema è come riuscire a tenere un equilibrio corretto tra le necessità formative e una logica esclusivamente aziendalistica. Da questo punto di vista, c'è uno scivolamento verso una logica esclusivamente aziendalistica, che non ci sentiamo di condividere totalmente e, sempre da questo punto di vista, non si è trovata la possibilità, nel passaggio al Senato, di ascoltare quello che, in realtà, nelle audizioni che erano già avvenute alla Camera le parti sociali avevano chiesto, con forza.

Allo stesso modo, non possiamo non rilevare un altro elemento di criticità che, a nostro giudizio, è l'indebolimento del carattere nazionale unitario del sistema, riducendo ulteriormente la responsabilità statale sul Governo in questa materia e, di fatto, escludendo le scuole dagli organi degli ITS. Pensiamo che, da questo punto di vista, occorra, come dicevo in precedenza, trovare un equilibrio, e la qualità della formazione dei giovani che scelgono questo genere di percorso rimane per noi un elemento assolutamente fondamentale. Quindi, crediamo che gli ITS non possano essere completamente slegati dal sistema scuola e si debbano trovare i necessari collegamenti.

In conclusione, quindi, il rilancio degli ITS - e su questo hanno lavorato molto anche diversi colleghi, che ringrazio - può rappresentare, a nostro giudizio, un punto qualificante della strategia di un Paese che vuole - e deve - uscire da una situazione di bassa crescita, innalzando il livello di studio. Questo è l'obiettivo a cui dobbiamo lavorare tutti e a cui gli ITS possono dare un contributo importante. Bisogna, dunque, favorire la costruzione di quel necessario ponte tra scuola e mondo del lavoro, con un'offerta formativa strettamente integrata e collegata con il mondo economico e produttivo del Paese. Un sistema integrato è, a nostro giudizio, al tempo stesso, dinamico e flessibile da un punto di vista organizzativo e didattico ed è in grado di creare

una rete di *governance* costruita insieme alle imprese e alle forze sociali per intercettare innovazione. Infatti, questa è l'altra questione: il nostro Paese ha bisogno di innovazione, ha bisogno di risorse umane, in questa direzione.

Vado a concludere. La ripartenza del nostro Paese, quindi, ha bisogno di vincere la duplice sfida delle competenze, e l'investimento del PNRR sugli ITS rappresenta una variabile strategica per raggiungere questo obiettivo. Si tratta di un sistema che, nel corso dell'ultimo decennio, come ricordavo in precedenza, ha dimostrato la sua efficacia: è integrato con le imprese, è flessibile ed è capace di innovazione didattica orientata alla qualità.

Ciò detto, nel richiamo alla dimensione nazionale la nostra preoccupazione, ovviamente, è che, poiché i tessuti produttivi non sono gli stessi su tutto il territorio nazionale e ci sono aree più deboli, non si possa lasciare tutto al cosiddetto "libero mercato". La nostra preoccupazione riguarda, in particolare, le aree marginali e il Sud, dove, quindi, occorrerà, a nostro giudizio - e mi rivolgo, signor Ministro, a lei - non lasciare tutto alla libera determinazione, ma accompagnare. C'è bisogno di una fase di accompagnamento che il Ministero deve fare per riuscire a rendere anche gli ITS in questi territori capaci di svolgere il ruolo che ho provato a delineare.

Quindi, pur in presenza di queste criticità, rimaniamo nello spirito con cui, nel primo passaggio alla Camera ci eravamo astenuti, nella speranza che ci potevano essere miglioramenti, miglioramenti - ripeto - che in parte ci sono stati; in parte, però, continuano a permanere le criticità che ho provato a esprimere; comunque, alla fine, crediamo che sia giusto dare fiducia a questo progetto di rilancio degli ITS, pregando ovviamente che il Parlamento, nel suo complesso, e il Ministero, però, continuino a monitorare e ad accompagnare questo percorso.

Per essere molto chiari, non basta approvare questa norma perché tutto vada bene, occorre, da questo punto di vista, un accompagnamento. Comunque, in ragione delle argomentazioni che ho provato ad esporre, annuncio il voto favorevole delle deputate e dei deputati di Liberi e Uguali (*Applausi dei deputati del gruppo Liberi e Uguali e di deputati del gruppo Forza Italia-Berlusconi Presidente*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Berardini. Ne ha facoltà.

**FABIO BERARDINI (MISTO-CI).** Grazie, Presidente. Noi, oggi, qui siamo a esprimere il nostro voto favorevole a una proposta di legge molto importante. Le parlo da giovane, poiché questa proposta di fatto riguarda la formazione dei giovani, che noi, come Coraggio Italia, vogliamo tutelare e vogliamo spingere, soprattutto in questo momento in cui noi avremo di fronte sfide che riguardano veramente la formazione dei giovani per quanto riguarda la tecnologia, la robotica, in particolare anche la robotica educativa, che sta prendendo grande piede in Italia e in tutto il resto d'Europa. Quindi, una formula innovativa come quella degli ITS *Academy* può dare una spinta di rilancio al nostro Paese, soprattutto in stretta connessione con il mondo delle imprese, di chi lavora, di chi ha le soluzioni adeguate per permettere una formazione vera ai nostri giovani, per far vedere il lavoro vero che si svolge ogni giorno nelle fabbriche, nelle imprese, in tutti i luoghi di lavoro. E, quindi, questo potrebbe essere veramente uno strumento innovativo, da replicare, chiaramente, su tutto il territorio italiano per far apprezzare le eccellenze, le piccole, le micro, le grandi imprese di cui è composto il nostro Paese, di cui noi siamo orgogliosi e di cui vogliamo rappresentare la voce all'interno di questo Parlamento. Dunque, tutto questo considerato, Presidente, il gruppo di Coraggio Italia voterà



convintamente, felicemente e favorevolmente a questo provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Coraggio Italia*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Anzaldi. Ne ha facoltà.

**MICHELE ANZALDI (IV).** Grazie, Presidente. Grazie, Ministro, che addirittura da ieri condivide con noi, in quest'Aula, ostruzionismo e lavori.

La Camera torna ad occuparsi del progetto di legge di riorganizzazione del sistema degli istituti tecnici superiori (ITS), di cui si era occupata lo scorso anno. Il provvedimento torna dal Senato, che lo ha approvato con il titolo "Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore" e con consistenti modifiche rispetto al testo licenziato in prima lettura in questa Camera.

Stiamo discutendo della prima riforma legislativa organica degli istituti tecnici superiori dal 2008: riforma importante, perché figura tra gli impegni previsti nel PNRR. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza ha affidato, infatti, proprio agli ITS un ruolo fondamentale, prevedendo uno stanziamento di 1 miliardo e mezzo di euro a fondo perduto dal 2022 al 2026, con l'obiettivo di potenziarne le strutture e aumentare il numero degli iscritti. Se l'approveremo, sarà la prima riforma nel campo dell'istruzione ad essere legge.

Oggi gli ITS, che in Paesi come la Francia e la Germania sono una parte essenziale e fondamentale del sistema educativo e dell'economia, hanno bisogno di essere potenziati, perché in futuro svolgeranno un ruolo ancora più importante, con il probabile incremento del fabbisogno di diplomati degli istituti tecnici nell'area digitale ed ambientale. I dati che abbiamo avuto la possibilità di analizzare attestano che nel 92 per cento dei casi i giovani con diploma di istruzione tecnica superiore trovano un'occupazione in un'area attinente con il percorso di studi. Si tratta di un monitoraggio che ha riguardato i diplomati degli ITS nell'anno 2019. Sono trascorsi circa 10 anni dei primi provvedimenti che hanno istituito questa forma di istruzione.

In questo periodo, il sistema degli istituti tecnici superiori ha dimostrato la sua piena validità in termini di occupazione. Con questo provvedimento usciremo definitivamente da una fase sperimentale e si verrà a creare una rete nazionale in grado di riconoscere le specificità territoriali e valorizzarle. Pensiamo che il rinnovo degli ITS possa essere un punto qualificante della formazione per uscire da questo stato di bassa crescita e innalzare il livello di studio, favorendo il collegamento tra la scuola e il mondo del lavoro. Si vuole offrire al mondo economico e produttivo un sistema integrato che permetta alle imprese di intercettare giovani abili nell'utilizzo delle nuove tecnologie. L'ITS vuole essere il centro del sistema di formazione professionale terziaria, strettamente collegata alla scuola superiore di secondo grado e all'università, così da formare quelle competenze che oggi le aziende non riescono a reperire sul mercato del lavoro. Questo provvedimento garantirà che la formazione specializzata rimanga competenza dello Stato, contrastando possibili idee di privatizzazione del sistema formativo nazionale. Dobbiamo vincere la sfida delle competenze e l'investimento del PNRR sugli ITS ci permetterà di raggiungere questo obiettivo. Parliamo di un sistema che, in questi anni, ha dimostrato la sua validità e l'integrazione con le imprese.

Oggi l'incremento del numero degli allievi necessita di investimenti infrastrutturali per offrire quel sistema di sedi, laboratori e strutture moderne e all'avanguardia, per fare l'atteso salto di qualità. Le risorse che ci offre il Piano nazionale di ripresa e resilienza ci

permetteranno di aumentare il numero degli iscritti a questi corsi, potenziare i laboratori con le tecnologie 4.0, formare i docenti affinché siano in grado di adattare i programmi formativi ai fabbisogni delle aziende locali. In ballo non c'è, quindi, solo la mancanza di dialogo tra percorso formativo e imprese, ma l'intero impianto di un sistema che sceglie di investire sullo scambio tra due mondi, scuola e impresa, a beneficio dei singoli, della collettività, dell'economia, del progresso. È questa la sfida che attende il nuovo sistema di istruzione superiore: divenire capace di anticipare i processi di innovazione e favorire la formazione alle nuove tecnologie. Per questo annuncio il voto favorevole del gruppo Italia Viva (*Applausi dei deputati del gruppo Italia Viva*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Bucalo. Ne ha facoltà.

**CARMELA BUCALO (FDI).** Grazie, Presidente. Ministro, il provvedimento di oggi è il frutto di un lavoro unificato di sei proposte di legge di iniziativa parlamentare, che ha lo scopo di riorganizzare il sistema di istruzione e formazione tecnica superiore, anche alla luce degli obiettivi del PNRR che ha destinato a questo sistema una cifra considerevole. Gli ITS esistono da più di 10 anni, rappresentano la formazione ad alta specializzazione tecnologica, strettamente integrati con il mondo economico e produttivo, nati per valorizzare tanto il capitale umano, quanto il sistema produttivo dei territori e questo per sopperire alla mancanza di tecnici specializzati su una serie di settori.

Vi è un dato importante: in Italia c'è una carenza di tecnici specializzati. Da molti anni, purtroppo, la nostra Nazione non ha più una storia nella formazione tecnica e professionale, paragonabile ad altri Paesi europei. Da qui, quindi, la necessità di creare nuovi ingressi nel mondo del lavoro, con una competenza piuttosto elevata e qualificata. Purtroppo, questo sistema di istruzione e formazione è rimasto per lo più sconosciuto, come anche la sua potenzialità di diventare strumento per affrontare più facilmente l'ingresso nel mondo del lavoro. Infatti, questo tipo di indirizzo è da considerarsi una vera e propria risorsa, un'occasione importante al fine di consentire l'interazione tra la comunità scolastica e il sistema delle imprese. Inoltre, è in grado di fornire, attraverso percorsi ben calibrati e una didattica esperienziale incentrata sull'azione diretta e sulla sperimentazione di compiti e ruoli funzionali a quelli della realtà lavorativa, conoscenze, competenze e strategie per affrontare le sfide future in un mondo globalizzato e in continuo cambiamento.

Altro importante passo è considerare questi istituti non solo come unica via, dovendo avere la possibilità di rappresentare anche punti di riferimento ulteriori attraverso l'individuazione di possibili relazioni sinergiche tra il territorio e possibili figure nuove. Su questo punto Fratelli d'Italia ha presentato la propria proposta di legge, per creare nuovi ruoli, nuovi mestieri, nuove professioni di alta qualità e, soprattutto, per valorizzare il *made in Italy*. Proprio per questo abbiamo previsto l'inserimento dell'alto artigianato artistico, il quale è fortemente collegato con l'identità del territorio italiano e ne caratterizza le diverse specificità. Esso è espressione del grande patrimonio di bellezza che si è sviluppato attraverso le botteghe rinascimentali e che comprende tradizione, tecnica, arte e cultura. Dal Nord al Sud del nostro Paese, isole comprese, rappresenta la fiore all'occhiello della maestria italiana, dalla ceramica alla gioielleria, dai tessuti agli argenti, dagli accessori agli strumenti musicali, dai presepi al vetro, al mosaico e al ferro battuto. Si tratta di un settore che è una grande risorsa e che può contribuire in maniera determinante al rilancio del nostro Paese anche a livello internazionale. Inoltre, sono sempre più richieste figure professionali italiane con specifiche competenze nel settore tecnico dell'alto artigianato artistico.

L'obiettivo della nostra proposta di legge è stato proprio quello di consentire l'istituzione di una figura specialistica attraverso la quale promuovere e commercializzare le creazioni uniche e personalizzate, realizzate da questi grandi maestri d'arte, svelando così la nostra grande tradizione che viene tramandata di generazione in generazione. Si tratta di abilità superiori, simboli di un'eccellenza che rende l'Italia uno dei maggiori punti di riferimento anche attraverso l'individuazione delle esistenti o possibili relazioni sinergiche tra l'alto artigianato artistico e il turismo.

Fratelli d'Italia ha sempre ritenuto che la ricchezza, rappresentata dalle opere dell'alto artigianato, assolutamente unico per valore artistico e culturale, oltre che produttivo, soprattutto in quanto fondamento del nostro miglior *made in Italy*, è riconosciuta dal mondo intero, che la ammira e la desidera. Ciò che rappresenta al meglio il nostro Paese nel mondo deve essere valorizzato anche e soprattutto nei contesti nazionali e internazionali.

Il profilo professionale in uscita dal percorso presenta competenze innovative, trasversali, in grado di gestire, nel segno della sostenibilità dell'attività produttiva, l'intero ciclo di vita di un prodotto, occupandosi sia delle scelte dei materiali e delle tecniche di lavorazione sia della certificazione in materia di ambiente e sicurezza, fino ad arrivare alle strategie di *marketing* e a quelle finalizzate ad avere un migliore impatto ambientale.

Il ritorno agli ITS rappresenta la sfida del futuro. In sinergia, impresa, scuola e istituzioni locali possono vincere e permettere ai nostri ragazzi di sfruttare le opportunità offerte dalle aziende che rappresentano l'eccellenza. Gli ITS rappresentano un tassello di un sistema di istruzione che interpreta bene le trasformazioni del mondo del lavoro e che potrà aiutare i nostri ragazzi ad avere una adeguata formazione, coniugata - questo è importante - ad una creatività tale da vincere le sfide del futuro.

Per tutti questi motivi annuncio, veramente con grande gioia, il voto favorevole di Fratelli d'Italia (*Applausi dei deputati del gruppo Fratelli d'Italia*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Vacca. Ne ha facoltà.

**GIANLUCA VACCA** (IPF). Grazie, Presidente. Ministro Bianchi, oggi credo che sia un giorno molto importante perché, come hanno sottolineato anche i colleghi che mi hanno preceduto, ci troviamo qui a discutere e ci accingiamo ad approvare una delle riforme più importanti, credo, del PNRR. È un giorno importante anche perché oggi dimostriamo che, quando il Parlamento lavora bene, lavora in maniera proficua anche con lo stesso Governo, e i risultati poi sono eccellenti.

Ricordiamo che questa è un'iniziativa parlamentare che nasce da 6 proposte di legge parlamentari e che poi si è legata con il PNRR, in cui la riforma degli ITS è una delle riforme fondamentali previste dal Governo. C'è stato, quindi, un lavoro proficuo da parte di Parlamento e Governo da parte di tutti i gruppi parlamentari, di maggioranza e di opposizione, che ha portato al testo che oggi stiamo per approvare.

Ricordo anche le parole di Draghi che subito parlò degli ITS come pilastro educativo, proprio quando venne in Parlamento, in occasione della prima fiducia al Governo, a testimonianza della grande attenzione da parte dello stesso Governo e del Presidente del Consiglio a questo tema e a tutto il lavoro che è stato fatto dal Ministero dell'Istruzione, durante questi mesi.

Questo credo che sia un argomento centrale non solo per quanto riguarda la formazione e il sistema di istruzione, ma per quanto riguarda il sistema Paese. Stiamo parlando di un *asset* fondamentale, che non riguarda soltanto il mondo dell'istruzione ma che riguarda la direzione che il Paese deve prendere per raggiungere un benessere socioeconomico sempre maggiore, condiviso e qualificante.

Gli ITS, come è stato detto, sono percorsi di formazione altamente professionalizzanti post-diploma - parliamo di scuole del settore terziario - e di formazione iniziale, ma anche di formazione continua. Anche quest'ultimo ruolo è fondamentale per quanto riguarda il mondo del lavoro, in continua evoluzione.

L'obiettivo principale di questa proposta è rinforzare un segmento del nostro sistema formativo - la formazione professionalizzante - troppo spesso messo ai margini e trascurato. Eppure, se il fine ultimo di ogni tipo di formazione è creare cittadini consapevoli del mondo che li circonda, migliorare anche la formazione professionalizzante, innalzandone la qualità e rendendola organica alle evoluzioni socioeconomiche sempre più rapide, ciò vuol dire fornire ai nostri ragazzi ancora maggiori strumenti e prospettive per vivere nel mondo in maniera autonoma e consapevole. I dati ci dicono che oltre l'80 per cento degli studenti trova lavoro nel settore nel quale si è formato già un anno dopo la conclusione dei percorsi formativi e, in alcuni settori, la percentuale arriva addirittura al 90 per cento e oltre. È un dato importante, che giustifica lo sforzo politico per aumentare il dato, invece, ancora esiguo, ma comunque in crescita, di studenti che frequentano questi percorsi, pari a meno del 2 per cento del totale. Migliorare la formazione altamente professionalizzante vuol dire anche colmare il *gap* che ci divide dagli altri Paesi europei che, negli ultimi decenni, hanno sviluppato un sistema di formazione professionalizzante secondario e terziario forte e appetibile per gli studenti, ma anche per le stesse imprese e che si è rivelato un elemento qualificante per strutturare sistemi produttivi e resilienti, capaci di affrontare l'evoluzione di un mondo sempre più globale, senza soccombere, ma adeguandosi e puntando su qualità e innovazione. Infatti, quando parliamo di delocalizzazione, avere un sistema, anche formativo, nel quale le imprese partecipano, che fa innovazione e ricerca, ovviamente ricerca applicata, ad alti livelli, e fornisce personale altamente specializzato è sicuramente un elemento che incentiva le imprese a restare sul territorio e a non delocalizzare.

Gli argomenti principali sono stati affrontati. Ricordo brevemente alcune modifiche apportate al Senato, che non hanno, però, stravolto l'impianto approvato qui, alla Camera, in prima lettura. È stata modificata, innanzitutto, la denominazione: non più "Istituti tecnici superiori", ma "Istituti tecnologici superiori *Academy*"; è stata introdotta la suddivisione dei percorsi degli ITS in due livelli, quello di V livello, di durata biennale e quello di VI livello, di durata triennale; il rafforzamento dei raccordi tra ITS *Academy*, il sistema universitario e il sistema AFAM, anche questo è un elemento molto importante; la ridefinizione dei soggetti fondatori, con il riconoscimento agli istituti dell'alta formazione artistica e musicale di un ruolo paritario rispetto alle università; il rafforzamento della sinergia con le imprese, fra l'altro, mediante l'incremento delle ore di tirocinio e la previsione che l'attività formativa sia svolta, per almeno il 60 per cento del monte ore, da docenti provenienti dal mondo del lavoro, e questo credo che sia un elemento forte, qualificante, non un elemento di debolezza della proposta; il sistema di accreditamento degli ITS *Academy* quale condizione per l'accesso al finanziamento pubblico; la revoca dell'accREDITAMENTO fondato su esiti negativi dell'attività di monitoraggio e valutazione: anche questo è un elemento importante per mantenere uno standard elevato, formativo; istituzione di un fondo *ad hoc*, destinato a finanziare i

percorsi formativi sulla base di criteri, in parte, definiti dal provvedimento in esame secondo una logica di programmazione triennale; il potenziamento degli istituti di diritto allo studio mediante la previsione di borse di studio *ad hoc* anche per lo svolgimento di tirocini.

Per quanto riguarda l'accesso ai percorsi dei nuovi ITS *Academy*, bisognerà essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di un diploma quadriennale di istruzione e formazione professionale, unitamente a un certificato di specializzazione tecnica superiore conseguito all'esito dei corsi di istruzione e formazione tecnica superiore, della durata di almeno 800 ore.

Presidente, credo, come abbiamo già avuto modo di dire, che oggi sia un momento importante; quando si parla di formazione e di istruzione è sempre un momento importante e, dunque, lo è a maggior ragione oggi che stiamo per votare un provvedimento frutto di un lavoro parlamentare che ha visto la centralità del Parlamento in primo piano, in un rapporto dialogico, costruttivo e importante con il Governo, che porta oggi ad approvare una legge importante per il futuro del nostro Paese.

Per questo, annuncio convintamente il voto favorevole del gruppo Insieme per il Futuro (*Applausi dei deputati del gruppo Insieme per il Futuro*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Aprea. Ne ha facoltà.

**VALENTINA APREA (FI).** Grazie, Presidente. Presidente Mandelli, colleghi, Ministro Bianchi, concludiamo, in seconda lettura, l'esame del provvedimento sul sistema terziario di istruzione e formazione tecnologica superiore, che ha conosciuto un lungo iter, avviato lo scorso anno proprio qui, alla Camera, su impulso del gruppo di Forza Italia, che ha chiesto la calendarizzazione della proposta di legge Atto Camera n. 544, a firma Gelmini e Aprea, ma in cui è confluito, nel corso dell'esame, l'intelligente e responsabile contributo di tutte le forze politiche, anche di opposizione, che ringrazio, a partire dal relatore Toccafondi, dalla presidente Casa, fino a tutti i colleghi del comitato ristretto e della Commissione. Tutto ciò ha confermato una volta di più l'urgenza di dotare il nostro Paese di una filiera tecnologica, professionalizzante, terziaria, non accademica, che rilanci e rafforzi il sistema delle regioni, che mantengono un ruolo decisivo in questo campo, in virtù del dettato costituzionale in materia di istruzione e formazione professionale.

In particolare, il passaggio politico dalla Camera al Senato è stato connotato dalla volontà di rafforzare la *mission* del sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, di meglio definire il suo assetto organizzativo e gli strumenti per sostenere la partecipazione delle imprese e di altri soggetti pubblici e privati, attraverso il riconoscimento di crediti di imposta. E, soprattutto, sono state rafforzate significativamente le donazioni mirate allo sviluppo degli ITS *Academy* nel Mezzogiorno e facilitata la partecipazione degli studenti, attraverso la previsione della corresponsione di borse di studio.

Certamente il Senato, nel percorso di approvazione, colleghi, ha dovuto tener conto del grande lavoro portato avanti all'unanimità da questa Camera. Meritate voi un applauso, meritiamo noi un applauso oggi, perché oggi la legge ritorna con l'impianto che la Camera ha voluto e la Camera ha votato (*Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia-Berlusconi Presidente*), a cominciare dalla ridenominazione dei vecchi ITS in ITS *Academy* e sostituendo l'aggettivo "tecnico" con "tecnologico", ad indicare la volontà di

orientare sempre di più questo sistema verso la costruzione di professionalità, capaci di governare l'innovazione tecnologica a livello industriale.

In particolare, l'aver mantenuto nel nome il riferimento all'*academy* conferma la volontà emersa alla Camera e confermata, poi, al Senato di assumere, in questo segmento terziario, la *vision*, il *concept* delle *academy* aziendali come scuole d'impresa, impostate come *learning organization*, dove i giovani possano crescere e apprendere con una visione organizzativa, capace di adattarsi al cambiamento, di cui, soprattutto, le piccole e medie imprese, ossatura del sistema produttivo nazionale, hanno estrema necessità per innovare e competere e anche per rendere gli ITS Academy più attrattivi nei confronti degli studenti e delle famiglie.

Apprezziamo per questo che, nel nuovo segmento di formazione terziario, che torna nel nostro Paese a 50 anni dal suo inopinato smantellamento negli anni Settanta per meri motivi ideologici e corporativi - l'ultimo tentativo fallito lo ricorderà sicuramente il Ministro Bianchi fu del 1973 come filiera nazionale -, la docenza rimanga, invece, per il 50 per cento, composta da professionisti provenienti dal mondo del lavoro e, per una quota di ore di docenza sul totale del monte ore complessivo non inferiore al 60 per cento; così pure qualifica ulteriormente questi nuovi percorsi professionalizzanti per la formazione dei nuovi tecnici e tecnologi l'aver previsto il 35 per cento del percorso stesso in forma di tirocinio aziendale.

La grande novità, poi, che accompagna questa riforma e che ne giustifica la presenza all'interno del PNRR e le risorse fino a un miliardo e mezzo, che il Ministro Bianchi, che il Governo hanno destinato per questa riforma, è relativa all'individuazione delle aree tecnologiche che, sebbene, come prevede la legge, saranno oggetto di un successivo decreto, dovranno fare esplicito riferimento alle principali sfide attuali e linee di sviluppo economico, dalla transizione ecologica a quella digitale, dal *made in Italy* all'alto artigianato artistico, dalla ricerca chimico-farmaceutica e sanitaria alla mecatronica.

Emerge, insomma, chiaramente l'intento, fortemente condiviso alla Camera, rafforzato al Senato, di dare vita ad un sistema terziario professionalizzante che sia capace di sostenere i fabbisogni richiesti dalle più recenti innovazioni, ma anche di valorizzare il nuovo e le conoscenze di settori più tradizionali che pure rappresentano un elemento di competitività per l'intero Paese.

Il provvedimento, poi - e non è, Presidente, una questione secondaria -, per la prima volta nella storia della Repubblica, definisce un sistema terziario professionalizzante in cui, finalmente, a soggetti privati - le imprese - si riconosce di svolgere una funzione pubblica nelle fondazioni di partecipazione degli ITS Academy. Perché c'è un senso di responsabilità sociale che deve riguardare tutti e non solo il pubblico: tutti, in Italia, devono essere responsabili per il bene comune (*Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia-Berlusconi Presidente*). Ecco perché noi abbiamo insistito su questo aspetto e credo sia stato particolarmente apprezzato anche da Serse Soverini del PD, ma lo dirà lui fra qualche secondo.

La legge mantiene la distinzione tra i percorsi di V livello EQF, con almeno 1.800 ore di formazione, e percorsi di VI livello EQF, con durata di almeno 3 mila ore, anche se questi ultimi dovranno essere limitati a figure professionali che richiedono un elevato numero di ore di tirocinio e dovranno essere individuati da un successivo DPCM, che dovrà prevedere un raccordo con il sistema universitario. La sfida, insomma, è quella di

tutelare l'autonomia e le particolarità degli ITS Academy, collaborando con le università e valorizzando le specificità degli uni e delle altre.

Altro aspetto rilevante è che si stabilizzano e regolarizzano i finanziamenti, si rafforza il diritto allo studio con borse di studio e residenze per gli studenti. Un valore aggiunto sarà costituito anche dagli ITS Academy multiregionali e multisettoriali. Mi raccomando, Ministro, questo è un aspetto molto importante, come lei sa bene, ne abbiamo parlato tante volte anche con la Conferenza Stato-regioni, in Conferenza Stato-regioni quando siamo stati assessori, è un valore aggiunto. In più gli ITS Academy saranno luoghi di intermediazione per una rapida transizione dei giovani nel mondo del lavoro. Così, si offre uno strumento concreto e diffuso su tutto il territorio nazionale per colmare il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro ad alta specializzazione, che ha condizionato pesantemente la competitività delle imprese e l'occupabilità dei giovani fino ad oggi. Il sistema si attuerà attraverso la leale collaborazione tra Stato e regioni; per questo, per tutti i provvedimenti attuativi è prevista l'intesa in Conferenza Stato-regioni. Il Comitato nazionale ITS Academy costituisce, infine, un'importante innovazione di sistema che consentirà l'integrazione strategica tra i piani di interventi dei Ministeri e delle regioni impegnati nella realizzazione del PNRR.

Insomma, Presidente, colleghi, Governo, Ministro, oggi, il Parlamento segna un gol, ma per vincere la partita occorrerà sciogliere in breve tempo i nodi politici che sono ancora sul tavolo. Il nodo politico più rilevante, che prevede il coinvolgimento delle competenti Commissioni parlamentari di Camera e Senato nell'espressione del parere sui provvedimenti attuativi, è quello dell'attuazione - Ministro Bianchi - che si configura, come autorevoli commentatori hanno già sottolineato, come un secondo tempo della legge per il numero e la complessità dei decreti che il Ministero dell'Istruzione è chiamato ad adottare, insieme al Ministero dell'Università e della ricerca.

Per questo è necessario un programma, un programma di lavoro concertato con il sistema delle regioni - so che è stato già avviato e me ne compiaccio - e le amministrazioni dello Stato interessate, ispirato ai principi costituzionali di leale collaborazione istituzionale e di sussidiarietà. Occorre che il programma sia definito secondo criteri di semplificazione amministrativa, con un significativo accorpamento delle materie dei decreti attuativi e un metodo idoneo a presidiare e rafforzare l'identità degli ITS Academy, in modo da marcare il ruolo di istituti superiori per le tecnologie con una distinta e autonoma identità che va presidiata nel rapporto con le università. Nel contempo, andrebbero sostenuti i patti federativi università-ITS Academy per il raccordo tra i diversi percorsi in base a specifici progetti tra le fondazioni e le università.

**PRESIDENTE.** Concluda, onorevole.

**VALENTINA APREA (FI).** Mi avvio alla conclusione. Andrebbe rafforzata la natura pubblica o privata delle fondazioni ITS; andrebbero individuate specifiche misure nazionali e regionali per rafforzare la partecipazione delle imprese, soprattutto delle piccole e medie, e dei centri di ricerca; abbiamo bisogno di investire, come dicevamo ieri, Ministro, ma visto che è stato approvato l'ordine del giorno a mia firma sono fiduciosa in questo, so che ci sono anche dei finanziamenti, quindi aspettiamo di vedere l'attuazione di questi investimenti nelle dotazioni logistiche, strumentali e di personale degli ITS Academy. Vanno promossi e sostenuti i *campus* residenziali a carattere multiregionale e multisettoriale, ma soprattutto va monitorata l'attuazione della riforma con la previsione di eventuali misure correttive e migliorative condivise con le regioni interessate, comprese *task force* interessate.

Queste misure dovrebbero - e mi avvio davvero alla conclusione - comprendere anche l'osservazione degli esiti occupazionali, come ha iniziato a fare INDIRE già da qualche anno, naturalmente, di coloro che conseguono il titolo finale, dell'organicità e della stabilità dei collegamenti con il mondo del lavoro e delle professioni, con particolare attenzione all'alto apprendistato.

**PRESIDENTE.** Deve concludere.

**VALENTINA APREA (FI).** Bisogna correre. Concludo, davvero. Ora, Ministro Bianchi, abbiamo la bicicletta, ma dobbiamo correre, correre per attuare la legge senza più perdere altro tempo; abbiamo perso, come Paese Italia, cinquant'anni per la legge nazionale, tredici anni dall'istituzione degli ITS a trazione regionale - troppo tempo - due anni per l'approvazione di questa legge. Ora, è tutto chiaro, bisogna solo attuarla ed è per questo che mentre raccogliamo questa sfida...

**PRESIDENTE.** Concluda.

**VALENTINA APREA (FI).** Mi faccia fare solo gli auguri. Faccio auguri sinceri di buon lavoro al Governo, a tutti i Ministri e, in particolare, ai Ministri Bianchi, Messa e Gelmini, dichiarando il voto decisamente favorevole di Forza Italia (*Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia-Berlusconi Presidente*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Soverini. Ne ha facoltà.

**SERSE SOVERINI (PD).** Grazie, Presidente. Inizio questo mio intervento con dei ringraziamenti, perché il lavoro che abbiamo fatto è unico; stiamo votando una legge all'unanimità, abbiamo lavorato tutti insieme e stiamo celebrando - è così che io chiamo questa legge - "un bene comune", un bene del Paese, un bene del Parlamento.

Oggi, noi abbiamo l'occasione per fare una bella figura di fronte al Paese e di fronte alle nuove generazioni. Voglio ringraziare il Ministro per aver accettato di lavorare insieme al Parlamento per fare una riforma insieme, una riforma prevista dal PNRR; c'è stato un rapporto di stretta collaborazione, abbiamo avuto un rapporto di stretta collaborazione con i suoi uffici, con il Senato. Insomma, questa è una riforma importante e di questo noi vogliamo parlare; tralascieremo gli aspetti tecnici della legge in questo intervento, perché sono già stati detti, anche meglio di me, dai colleghi e dalla nostra vigorosa collega Valentina Aprea, che ha speso anima e cuore per questa legge, dalla presidente e da tutti i colleghi della Commissione. Vi ricordo che questa legge è il frutto di sei proposte che abbiamo messo insieme.

Ora, come lei sa bene, Ministro, abbiamo cinquant'anni di ritardo su questa legge; abbiamo cinquant'anni di ritardo rispetto alle *Fachschule* tedesche, che sono nate nel 1970, quando, a un certo punto, ci si è accorti - nella crescente rilevanza che aveva la tecnologia per l'innovazione e la crescita economica - che la competenza era centrale. Siamo in ritardo dal punto di vista della centralità della competenza per la competitività del Paese, ma siamo in ritardo anche su un altro aspetto: fu colta, allora, l'occasione del passaggio dall'università di *élite* all'università di massa per aprire un canale terziario professionalizzante e ampliare la platea di persone che avevano accesso a livelli alti di studio. Ricordo che il 25 per cento dei laureati in Europa appartiene al canale terziario professionalizzante. Se noi l'avessimo avuto, le stime e le medie del nostro Paese sarebbero adeguate a quelle europee.



Oggi, noi costituiamo il secondo canale, parallelo a quello universitario e io voglio spendere il mio intervento per fare chiarezza, in quest'Aula. Lo dico a tutti; ieri ho sentito alcuni che richiamavano l'utilità degli ITS per i vetrai, per i falegnami; signori, ci decidiamo a fare una riforma della formazione professionale che esiste solo in tre regioni d'Italia (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*)? Ma non c'entra con gli ITS! E so che il Ministro sta lavorando su questo.

Poi, ho sentito parlare degli istituti tecnici; confondiamo gli ITS con gli ITIS; non è la scuola secondaria; chi frequenta tali istituti ha come sbocco quello del settore dei periti; oggi, noi facciamo una legge per formare una nuova classe di *technologist*, specialisti che lavorano a un livello diverso. È un percorso di formazione basato sul *know-how*, diverso da quello accademico, il trasferimento di *know-how* richiede una combinazione di esperienza pratica e teorica insieme, qualcosa che in Germania è un percorso di 5 anni magistrale; noi partiamo dai 2 anni, con la speranza che l'università ci ascolti per fare anche la triennale e salire, salire; abbiamo centinaia di migliaia di posti in questa fascia di lavoro. Ma non è solo questo; gli ITS sono un crocevia di tante cose. Se non abbiamo quel tessuto tecnico specialistico non c'è innovazione che tenga. Questo è il senso che noi abbiamo voluto dare alla legge: dobbiamo avere una classe, un terreno diffuso di competenze, nel Paese, perché, altrimenti, rimaniamo indietro.

Avevamo chiesto, fin dall'inizio - i colleghi lo sanno - di improntare la legge sul PNRR, perché? Perché siamo sicuri che l'innovazione digitale e *green* passi attraverso questo tipo di competenze e questo tipo di *know-how* (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*). O portiamo il livello degli studenti pari a quello europeo, oltre il centinaio di migliaia - non raddoppiare, che è giusto; abbiamo messo questo obiettivo per cautela; ma dobbiamo andare oltre - o noi questa rivoluzione, questa transizione, la perderemo. Questa è la centralità degli ITS; è questa la centralità importante. Quindi, di questo noi stiamo parlando.

Io voglio rivendicare la nostra storia; lo ripeto, è una legge condivisa, ma noi - il mio partito, dal 1998, con Romano Prodi - abbiamo fissato questo paletto per iniziare ad avere un percorso e un canale di formazione terziaria (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*). Il Ministro lo sa bene; siamo partiti con corsi di un anno e siamo arrivati a stabilire gli ITS nel secondo Governo Prodi. Questo è un canale, è un'esperienza, un progetto, una legge che appartiene al DNA del mio partito e in questo noi crediamo fortemente; crediamo negli ITS per l'innovazione, crediamo negli ITS per l'opportunità di mobilità sociale che essi portano al nostro Paese (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*). Noi lasciamo fuori una quantità di giovani dall'opportunità, non solo di lavorare, ma di esprimersi e di fare un lavoro importante. Vi è - il Ministro lo sa - un tema importantissimo: dobbiamo ridefinire gli indirizzi degli ITS, le famose 6 aree tecnologiche. Ministro, so che lei è molto sensibile e ha espresso parecchie volte questa necessità. Dobbiamo pensare al digitale e al *green*: in tali ambiti vi è una marea di nuovi lavori, sui quali dobbiamo definire percorsi curriculari e portare i giovani. In particolare - lo dico qui -, mi piacerebbe che si potesse istituire anche una borsa di studio per le ragazze (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*): dobbiamo dare un'opportunità di mobilità sociale e di mobilità di genere a questo Paese! Non si tratta di una scuola inferiore e voglio pregare quest'Aula di smetterla di parlare dell'esperienza tecnica e della scuola tecnica in questo modo. Noi abbiamo fatto della scuola tecnica in Italia il *refugium peccatorum* per coloro che non vanno bene a scuola (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*) e abbiamo fatto un discorso classista, che non è possibile fare, perché in nessun Paese europeo succede questo. Com'è possibile che il nostro Paese - nel quale, negli ultimi vent'anni, c'è stata

un'invasione, nella nostra vita, nel lavoro e in tutti gli spazi sociali, della tecnologia - sia arretrato? Abbiamo umiliato la scuola tecnica, l'abbiamo abbandonata, non abbiamo fatto nulla riguardo alla tecnologia. Questo sapete in cosa si traduce? Nel fatto che, nel nostro Paese, si è registrato un calo dei salari, negli ultimi venti o trent'anni, del 3 per cento, mentre in Germania e in Francia sono cresciuti del 30 o del 40 per cento (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*). Questa è la storia.

Dagli ITS passa la mobilità sociale, passano gli stipendi, passa l'innovazione di questo Paese. Allora, da ora in poi, chiedo una cosa; prendiamo atto che questo è un bene comune. Abbiamo lavorato su questo provvedimento con questo spirito e - ripeto - lo votiamo all'unanimità: è un bene comune per il sistema Paese e su queste basi noi costruiremo il futuro.

Chiedo anche ai colleghi: abbiamo 1,5 miliardi nel PNRR; benissimo, li spenderemo nei prossimi anni, ma poi cosa faremo? Torneremo ai 48 milioni? Vogliamo destinare a questo sistema un finanziamento decente, pari a quello degli altri Paesi (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*)? Possiamo drogare un sistema con il PNRR e poi - finita la festa - tornare ai 48 milioni precedenti? No, questa è una scelta, una scelta strategica, ci dobbiamo credere fino in fondo. Dobbiamo cambiare il Paese e dobbiamo lavorare - Ministro Bianchi, mi appello a lei, che ha l'autorità per farlo - con le università. Dobbiamo assolutamente dire alle università che i crediti di questi due anni sono una grande opportunità per recuperare giovani, per recuperare i *drop out*, tutti coloro che sono fuoriusciti dall'università. Ora hanno un'altra possibilità di accesso: arrivare a collegarsi all'università e fare un sistema terziario professionalizzante, di altissimo livello. Cara Valentina, con la bicicletta dobbiamo pedalare, non correre. Questo Paese deve correre e puntare sul principio per cui non è possibile che noi guardiamo ai giovani solo in termini di recupero di fasce sociali perdenti. Li dobbiamo mettere in potenza (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*), dobbiamo occuparci di loro in forme positive. Non è possibile che in questo Paese un giovane si senta depresso a 22 anni! Noi abbiamo l'obbligo, nella nostra cultura di centrosinistra, di far vivere la speranza - questo è nel nostro DNA -; noi per questa speranza manterremo la parola e andremo avanti anche dopo la legge, caro Ministro, e saremo al suo fianco, ci teniamo.

Questa legge la dedichiamo a tutti i giovani e le giovani italiane. Per questo, annuncio il nostro voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Bella. Ne ha facoltà.

**MARCO BELLA (M5S).** Grazie, Presidente. Colleghe, colleghi, Ministro, stiamo parlando oggi di formazione professionale e formazione tecnica. Io lo dico: sono un docente universitario di chimica e ho frequentato un istituto tecnico, uno dei vecchi istituti tecnici, specificatamente l'istituto tecnico agrario.

Spieghiamo a chi ci ascolta da casa: noi stiamo riformando gli ITS, ovvero gli istituti tecnologici superiori. Si tratta di un percorso di formazione che arriva dopo la maturità. Purtroppo, nel nostro Paese, sono pochi i ragazzi che proseguono dopo la maturità - abbiamo uno dei tassi di laureati più bassi d'Europa - e questa formazione, che prevede un percorso di due o tre anni, potrebbe colmare il *gap* della formazione superiore.

Si tratta di una proposta di legge largamente condivisa da tutto l'arco parlamentare che, infatti, rappresenta l'unione di ben sei proposte di legge diverse, tra cui quella del nostro Niccolò Invidia, quindi noi la sosteniamo pienamente.

Parliamo di una proposta che riguarda un percorso che già esisteva: era però sperimentale (una legge del 2008) e oggi, dopo un certo numero di anni, sicuramente dobbiamo procedere a una riforma e a un adeguamento di questo percorso.

Questa riforma è una di quelle cardine del PNRR; infatti, sono stanziati ben 1,5 miliardi per il periodo che va dal 2022 al 2026. Perché pensiamo che investire su questo percorso sia particolarmente utile? Perché i dati ci dicono che chi esce dalla formazione professionale e tecnica e, in particolare, dagli ITS ha un'occupazione, a un anno, dell'80 per cento e, tra l'altro, l'80 per cento è riferito al proprio settore di studi. Questo significa che possiamo creare lavoro. Consideriamo che, in Italia, il 28 per cento è costituito dai NEET, giovani che non sono coinvolti né in percorsi di educazione né in percorsi di formazione e questo è un grave limite per il nostro Paese. Quindi, essenzialmente dobbiamo assolutamente colmare questa mancata corrispondenza tra domanda e offerta di lavoro, anche considerando che chi nasce oggi probabilmente farà un lavoro che neppure esiste, quindi abbiamo bisogno di uno strumento flessibile che possa parlare al mondo delle imprese.

Il punto qualificante di questa proposta è far uscire il percorso degli ITS dalla fase di sperimentazione e aumentare il numero di ragazzi che entrano in questo percorso. Al momento, abbiamo circa 20.000 ragazzi e l'obiettivo che noi ci poniamo è di arrivare almeno a 40.000.

Ma non si rivolge solo a ragazzi e ragazze: l'ITS potrebbe servire anche ad acquisire competenze per quelle persone che hanno lasciato il percorso formativo e lo vorrebbero riprendere. I lavori cui attengono gli ITS sono quelli della tecnologia e del mondo verde, della transizione ecologica, uno dei cardini del Piano di ripresa e resilienza: questi sono veramente i lavori del futuro.

In particolare, le modifiche introdotte con questa legge sono: innanzitutto la divisione in due livelli - un percorso di due anni e un percorso che può arrivare a tre anni -; una maggiore integrazione con il mondo universitario e anche con quello dell'AFAM; il rafforzamento della sinergia con le imprese. A questo proposito, un aspetto molto positivo è che gli insegnanti, che faranno la formazione negli ITS, almeno per il 50 per cento, verranno dal mondo industriale, dal mondo delle imprese e almeno il 60 per cento del monte ore dovrà essere svolto da insegnanti che vengono dal mondo delle imprese.

Un altro aspetto interessante riguarda l'accreditamento. È vero: noi stiamo mettendo dei soldi di cui beneficeranno anche i privati. Questo non è un qualcosa di sbagliato; è bene che ci sia una sinergia tra pubblico e privato. Però, quando si mettono soldi pubblici, dobbiamo avere un accreditamento il più possibile valido che potrà anche essere revocato.

Infine, un aspetto molto interessante che stiamo introducendo è la possibilità di finanziamento da parte dei privati tramite un credito d'imposta. Quindi: chi paga, chi dà un finanziamento può avere una detrazione dalle proprie tasse che arriva al 30 per cento normalmente, ma in quelle regioni, che hanno un problema maggiore con il mondo del lavoro, si può arrivare fino al 60 per cento.

Non sappiamo se questa riforma possa essere veramente utile a sviluppare il mondo del lavoro, però ci sono tutte le premesse. Pertanto, noi la sosteniamo pienamente e per questo motivo annuncio convintamente il voto del MoVimento 5 Stelle (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Colmellere. Ne ha facoltà.

**ANGELA COLMELLERE (LEGA).** Grazie, signor Presidente Mandelli. Onorevoli colleghi e onorevoli Ministri, oggi siamo soddisfatti perché ci accingiamo ad approvare una legge che istituisce il sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, che finalmente avrà una propria fonte normativa primaria, a 14 anni dalla sua istituzione.

Come gruppo Lega, noi siamo sempre stati convinti e soddisfatti nel sostenere questa proposta, perché riteniamo che l'Italia abbia estremamente necessità di giovani che siano formati e che siano specializzati tecnologicamente, in modo da poter intervenire in maniera importante per il rilancio della competitività del nostro sistema Paese.

Dalla presentazione del primo provvedimento in materia, nell'aprile 2018, fino all'impegno assunto dal Governo nel PNRR, per una riforma organica e di sistema, abbiamo assistito e partecipato a un'ampia discussione e anche a un ampio confronto politico con le regioni e con le province autonome proprio per riadattare il modello formativo degli ITS *Academy* in un momento di grande trasformazione sia del sistema istruzione e formazione sia del mercato del lavoro. Il testo oggi all'attenzione di quest'Aula rappresenta il punto di arrivo per la realizzazione di una riforma abilitante con l'investimento di 1,5 miliardi previsti dal PNRR per il sistema ITS, sicuramente anche in anticipo rispetto alla scadenza prevista di dicembre 2022. Si tratta di risorse molto importanti, credo mai viste finora, che devono essere così impegnate e pensate proprio perché non possono andare sprecate e di questo siamo convinti.

Allo stesso tempo, però, rappresenta anche il punto di partenza per la definizione di questi 17 decreti ministeriali che - e mi rivolgo al Ministro Bianchi, proprio nel ricordare quanto importanti per noi siano questi decreti attuativi - dovranno anche avere l'intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

Occorre, quindi, procedere con celerità, in modo da giungere prima possibile all'obiettivo di raddoppiare il numero degli iscritti e dei diplomati superiori di un sistema terziario che oggi vede coinvolti 120 istituti, con 766 corsi attivi, 19.626 studenti e 3.050 soggetti *partner* coinvolti, di cui 1.222 imprese e 135 associazioni di imprese, sistema che garantisce, come abbiamo sentito ricordare questa mattina, all'80 per cento di diplomati un lavoro ad un anno dal diploma.

Durante i lavori della VII Commissione, sulla base delle audizioni e delle continue intense interlocuzioni con le stesse regioni e con le associazioni di categoria, come gruppo abbiamo proposto diversi spunti migliorativi, molti dei quali hanno trovato pieno accoglimento. Spiace, invece, il mancato accoglimento di altri emendamenti che non avevano colore politico e che non erano la traslazione legislativa di convinzioni personali; erano, invece, finalizzati a garantire il più alto livello qualitativo del sistema ITS e a preservarne i tratti distintivi rispetto al sistema scolastico per la sua necessaria prossimità alle esigenze del sistema produttivo, a partire proprio da una didattica esperienziale e laboratoriale in contesti lavorativi.

Nel suo ultimo passaggio in Commissione alla Camera abbiamo visto tempi di discussione molto ristretti e proprio per questo motivo, per senso di responsabilità, noi abbiamo rinunciato alla presentazione dei nostri emendamenti non accolti in Senato. In ogni caso, riteniamo che il testo che ci accingiamo a votare riesca comunque ad assicurare un sistema diffuso su tutto il territorio nazionale, soggetto a forme di controllo

che assicurino l'alta qualità dei percorsi formativi, l'efficienza, la reale specializzazione e, prima di tutto, l'incontro tra il mondo della formazione e i fabbisogni del mercato.

L'occasione mi è gradita per ringraziare tutti i componenti della VII Commissione, i componenti del Comitato ristretto, la presidente Casa ma, in particolare, anche il relatore, che oggi non è con noi per motivi di salute, che ha svolto un ruolo fondamentale, anche di collegamento, tra tutte le varie parti (*Applausi*).

Siamo convinti, dunque, della funzione importante dell'ITS *Academy* e siamo convinti anche che la proposta di legge, così variata, possa assicurare un adeguato ed efficace funzionamento a tutto il nostro sistema Paese.

Per questo motivo, il gruppo Lega-Salvini Premier voterà a favore (*Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier*).

**PRESIDENTE.** Sono così esaurite le dichiarazioni di voto finale. Ha chiesto di parlare, per un ringraziamento, il Ministro Bianchi. Ne ha facoltà.

**PATRIZIO BIANCHI, Ministro dell'Istruzione.** Intervengo, Presidente, appunto per ringraziare. Mi si permetta di ringraziare tutta l'Aula, per i tanti interventi che hanno messo in evidenza il grande lavoro fatto insieme per dare ai nostri ragazzi, alle nostre ragazze e a tutto il Paese un sistema di formazione terziaria superiore che, però, verrà completato con le altre riforme del PNRR e quindi, in particolare, con quella riforma della scuola tecnica e professionale di cui tutti voi avete parlato.

Ringrazio, in particolare, coloro che ormai da molti anni, dal 2018, avevano avanzato la necessità di questi interventi, così come ringrazio tutti coloro che, in questo periodo, hanno messo competenza e passione (*Applausi*), molta passione, la passione che si mette quando si parla del concretizzarsi dei diritti dei nostri ragazzi, la passione che si mette quando si parla dello sviluppo del nostro Paese e la passione che si deve mettere quando si parla di un intervento che, finalmente, può permettere quella leale collaborazione con le regioni, con gli enti locali, con le università e con le imprese che, ancora una volta, determinano quella capacità del nostro Paese di farsi comunità e di dare, proprio perché comunità, il senso profondo del ruolo del nostro Paese nel mondo.

Grazie, grazie veramente e grazie ancora di più per le cose che sono state ricordate (*Applausi*). Comincia una nuova fase ma, ancora una volta, sarà insieme, ancora una volta sarà insieme per i 17 decreti che verranno vagliati sicuramente dalla Conferenza.

Grazie a tutti e grazie ancora per questa nuova fase (*Applausi*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare, per un brevissimo intervento di ringraziamento alla Commissione, la presidente Casa. Ne ha facoltà.

**VITTORIA CASA, Relatrice.** Sarà davvero brevissimo. Veramente penso che oggi sia stata scritta una pagina importante per il futuro dei nostri giovani, delle nostre studentesse e dei nostri studenti.

Ringrazio veramente tutte le forze politiche per il grande lavoro che è stato fatto in Commissione, perché non dobbiamo dimenticare che questa è una legge d'iniziativa parlamentare.

Ringrazio gli uffici, che ci hanno supportato tantissimo, e, naturalmente, anche il Governo, così come ringrazio anche il relatore nella prima stesura, appunto l'onorevole Toccafondi, che oggi non è potuto essere con noi. Grazie veramente a tutti (*Applausi*).

*Omissis*

**Si riprende la discussione.**  
**(Votazione finale e approvazione - A.C. 544-B)**

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di legge n. 544-B: "Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore" (*Approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato*).

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera approva (*Vedi votazione n. 4*) (*Applausi*).